



Un'unica Strada del Vino per il Monferrato

Un'unica Strada del Vino che attraversi il Monferrato: un progetto ambizioso che richiede la collaborazione tra soggetti pubblici ed operatori privati del Basso Monferrato nel promuoverne la creazione, partendo dalla Strada attualmente costituita per l'Alto Monferrato.

Il progetto, se attuato, consentirà di sviluppare gli elementi di accoglienza del Monferrato nel suo insieme, valorizzando le preziose identità territoriali che costituiscono la prima risorsa di un territorio ampio come quello alessandrino.

La Strada del Vino, d'altro canto, è strumento previsto dalla **Legge 27 luglio 1999 n. 268** con l'obiettivo di valorizzare i territori a vocazione vinicola.

Nello specifico, la Strada del Vino consiste in percorsi segnalati e pubblicizzati con appositi cartelli, lungo i quali insistono valori naturali, culturali e ambientali, vigneti e cantine di aziende agricole singole e associate aperte al pubblico. Le Strade diventano quindi mezzo attraverso il quale i territori vinicoli e le relative produzioni possono essere divulgati, commercializzati e fruiti in forma di offerta turistica.

La Regione Piemonte, già all'inizio degli anni '80, aveva varato una specifica normativa, la Legge Regionale 12 maggio 1980 n. 37 che, tra l'altro, prevedeva per le Strade del Vino l'attivazione di un piano specifico di segnaletica, inteso come via di comunicazione idonea a raggiungere le zone tipiche di produzione dei vini, le Enotecche Regionali, le Botteghe dei vini o le Cantine Comunali, i musei etnografico-enologici e gli impianti di trasformazione dei produttori agricoli associati.

Negli anni successivi tale segnaletica fu creata e sistemata in una pluralità di siti (noto è il logo della strada tortuosa con il bicchiere e la bottiglia, di colore nero su sfondo giallo, incorniciati dai merletti delle torri dei castelli).

La **Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 20** riprende questa pionieristica esperienza, anche alla luce dello sviluppo delle nuove esigenze del turismo enogastronomico.

In accordo con l'impostazione della Legge quadro nazionale 268/1999 si è passati da una impostazione di mera segnalazione fisica dei percorsi ad una più complessa rete (network) tra Enotecche Regionali, Botteghe dei vini o Cantine Comunali, aziende vitivinicole singole o associate, aziende agrituristiche, ristoratori, albergatori, musei, Castelli, ecc. che si associano per dare vita ad un offerta turistica nel settore dell'enogastronomia molto apprezzata sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Con questo sistema i territori dove insistono valori naturali, culturali, e ambientali, cantine, vigneti, ville, castelli, musei, sagre, rievocazioni storiche, vengono segnalati ed evidenziati con appositi logotipi caratteristici. In aggiunta, il turista, trova un coordinamento delle attività di ricezione, ospitalità, comprese le attività di degustazione di acquisto dei prodotti aziendali, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche che agiscono sinergicamente per lo sviluppo e l'occupazione dei territori stessi.

La L.R. 20/99 prevede che siano i Consigli di Distretto a gestire le "Strade del vino" con specifici interventi finalizzati alla progettazione, messa in loco e manutenzione della segnaletica, alla formazione e qualificazione professionale dei soggetti, all'adeguamento delle aziende e dei punti di informazione locale agli standard minimi previsti dai disciplinari delle strade del vino, alla realizzazione di campagne di informazione e promozione (guide, depliant, annunci sui media, ecc.), alla promozione di iniziative legate all'enogastronomia identificabili come progetti di nuove economie integrate.

Con la **D.G.R. n. 68-13171 del 26 luglio 2005** è stato approvato il disciplinare delle norme tecniche per le Strade del Vino ed è stato previsto che i Distretti del Vino riconoscano le strade dopo aver verificato la corrispondenza con le norme previste dal disciplinare.

Secondo quanto premesso, in Provincia di Alessandria sono state riconosciute due Strade del Vino: la Strada del Vino dei Colli del Tortonese e la **Strada del Vino dell'Alto Monferrato**.

Quest'ultima, in particolare, è strutturata come Associazione, pertanto i soggetti pubblici e privati che partecipano all'organizzazione sono Soci, qualifica che - in linea con le disposizioni statutarie - si traduce nell'essere responsabili del territorio e gestori della sua promozione.

L'Alto Monferrato comprende tre aree geografiche, ciascuna caratterizzata da ambienti, economie e culture diversificate.

Ad ovest e' l'area dell'Acquese, caratterizzata da numerosi vigneti di Moscato e Brachetto e dalla tradizione del formaggio; le radici storiche del termalismo, ancor oggi di altissima qualità, sono visibili nel gran numero di reperti storici di epoca romana.

Al centro e' l'area Ovadese, caratterizzata da colline alte, da castelli medievali, dai vigneti del Dolcetto che danno anche origine a straordinarie e profumatissime grappe e da castagneti nella zona adiacente alle montagne.

Ad est e' l'area di Novi e Gavi, un ambiente di colline assai dolci, rese uniche dalla presenza del tipico artigianato dolciario e dai vigneti del Gavi.

Per valorizzare il patrimonio sopra descritto, l'Associazione ha creato sei diversi percorsi di visita, lungo i quali è possibile incontrare le eccellenze del territorio.

(Per maggiori informazioni sulla Strada del Vino dell'Alto Monferrato è possibile visitare il sito www.altomonferrato.it).

L'obiettivo che l'Enoteca Regionale del Monferrato si propone, in linea con le indicazioni pervenute da Regione e Provincia, è di raccordare tutti quei soggetti pubblici e privati che, accogliendo la proposta fortemente sostenuta dall'Assessore provinciale all'Agricoltura e Presidente del Distretto dei vini - Langhe Roero Monferrato Davide Sandalo, intendano offrire la propria adesione alla futura Strada del Vino del Monferrato.

Negli intenti, la Strada nascerà dal "prolungamento" della già esistente e sopra descritta Strada del Vino dell'Alto Monferrato, superando i limiti imposti dalla gelosissima difesa delle identità territoriali coinvolte.

I benefici sono intuibili:

- maggiore visibilità sotto il profilo esterno;
- maggiori possibilità di attirare finanziamenti di settore;
- maggior spendibilità del brand "Monferrato".

Per perseguire tale risultato occorre però che pubblico e, soprattutto, privato, manifestino la volontà di partecipare al progetto sottoscrivendo la propria proposta di adesione.

Raggiunto un numero adeguato di adesioni, l'Enoteca si farà carico di promuovere i passi successivi in accordo con l'Associazione Alto Monferrato, attualmente presieduta da Aureliano Galeazzo, sindaco di Alice Bel Colle, il quale ha già manifestato un primo parere positivo alla creazione di un'unica Strada del Vino per il Monferrato.

In via generale, infatti, l'adesione del nostro territorio presuppone alcune modifiche allo Statuto della citata Associazione Alto Monferrato (ivi compresa la variazione del nome attuale della Strada).

Tali circostanze per avverarsi richiedono uno sforzo collettivo dei soggetti interessati del nostro territorio e la creazione di una vera e propria "massa critica" che renda concreta la volontà di adesione già autorevolmente espressa a livello politico-amministrativo.

Chi può essere coinvolto, quindi?

- Attività alberghiere
- Attività di ristorazione
- Aziende vitivinicole
- Aziende agrituristiche
- Enoteche
- Esercizi che trattino prodotti tipici
- Qualsiasi attività inerente alla promozione e/o vendita di prodotti tipici
- Attività artigianali tipiche

Il coinvolgimento dei soggetti sopra indicati è mediato dalla rispondenza a standard qualitativi elevati, in ogni caso riconducibili a quelli individuati nel Disciplinare delle Strade del Vino approvato con D.G.R. n. 68 – 13171 del 26 luglio 2005.

A titolo indicativo, si indica che le quote di adesione alla Strada del Vino dell'Alto Monferrato per l'anno in corso sono per gli operatori privati pari ad €. 120 (+ 50 il primo anno per l'iscrizione), mentre per le cantine sociali di €. 350.